

IL CASO

Bresso "interpella" su Mediapolis: «Vigilate sulla società»

IVREA. Oggetto di una campagna elettorale tra Albiano e Cuorgnè, atteso da dodici anni, Mediapolis continua a far parlare. E se, sul progetto, si sono registrati illustri cambi di rotta, anche l'interpellanza dell'ex presidente della giunta regionale Mercedes Bresso rischia di far discutere. Bresso, oggi consigliere regionale di

Prima rileva che, a distanza di quasi due anni, la parte del documento che prevede la realizzazione di uno specifico ed ulteriore accordo per formalizzare gli obblighi della società nei confronti

opposizione, ha firmato una interpellanza nel febbraio scorso (e risulta ancora inevasa dalla giunta) per chiedere l'attivazione del "Collegio di vigilanza", previsto dall'accordo di programma. Non ci sarebbe nulla di strano, in realtà, se non fosse che Bresso formula alcune osservazioni particolari.

co a tema sarebbero lievitati fino a 450 milioni di euro e che non risultano disponibili finanziatori interessati».

Ma per **Sergio Porcellini**, amministratore delegato di Mediapolis, le cose non stanno così, anche se, sul fronte societario, alcune cose stan-

L'area ad Albiano d'Ivrea dove sorgerà il parco a tema Mediapolis



LA DICHIARAZIONE

«Ma ho bevuto da un bicchiere»

Stefano Barbierato il cantante ferito in modo grave



IVREA. E' ancora ricoverato all'ospedale in prognosi riservata Stefano Barbierato, il cantante che giovedì notte ha bevuto del solvente per la pulizia dei forni alla Taverna del Diabolo di Front.

Barbierato è uscito dalla rianimazione, ma i medici non si sono ancora pronunciati. Non può parlare, è ancora sofferente, ma invia alla *Sentinella* un foglio con la sua ricostruzione dei fatti. «Sono andato al locale intorno alle 22,15 - scrive - per seguire musicisti miei amici. Intorno alla mezza mi appre-

degli enti pubblici e la definizione delle garanzie finanziarie non è stata attuata. E non è tutto. Perché scrive anche: «La società Mediapolis risulterebbe, da informazioni ricevute e da elementi oggettivi riscontrati, trovarsi in una situazione economico finanziaria caratterizzata da sofferenze di bilancio e liquidità, aggravate dal fatto che nel frattempo i costi per lo sviluppo del progetto del par-

no cambiando. L'architetto Porcellini sottolinea come nessuno riesca a comprendere la complessità di un progetto finanziario di questo genere e assicura: «Mi è stato detto dalla Regione che, entro luglio, sarà completato l'iter burocratico. Noi, come avevo spiegato in una conferenza stampa, siamo pronti a firmare le convenzioni e le fidejussioni dal 20 ottobre scorso. Quindi stiamo aspettando». E' evidente che le fidejussioni sono costose e che, quindi, possono partire solo nel momento esatto di conclusione reale del percorso burocratico.

Dell'interpellanza di Bresso, da sempre grandissima sostenitrice del progetto in tutte le sue fasi, Porcellini

non era informato: «Che dire? Io, al posto suo, avrei chiesto a che punto è l'iter burocratico. E' nostro interesse che l'accordo di programma venga rispettato punto per punto. Noi siamo pronti».

E sul fronte dei cambiamenti azionari, la società Brainspark (che fa capo ad Alfredo Villa e controlla Mediapolis) annuncia di avere sottoscritto un aumento di capitale di 2,5 milioni di euro in Mediapolis e sottolinea, allo stesso tempo, che Mediapolis stessa ha ricevuto un'offerta per i terreni e la partecipazione nella società del parco a tema. Il corrispettivo da pagare a Brainspark, informa la nota, sarà soddisfatto mediante l'emissione di azio-

ni in un fondo immobiliare. Ma che significa? Secondo Porcellini è il segnale che si entra nella fase operativa. Con Brainspark, insomma, il progetto è stato portato in una fase avanzatissima e con il fondo, quindi, potrà essere portato a compimento.



M. Bresso



S. Porcellini

stavo a un giro di saluti per andare via quando notavo giungere il proprietario del locale con in mano un vaso con sopra un bicchiere di vetro, con all'interno un liquido trasparente da me scambiato per acqua. Chiedendo cosa ci fosse, mi veniva risposto ironicamente che era qualcosa di forte. Convinto si trattasse di acqua ho preso il bicchiere e l'ho portato alla bocca e ho bevuto senza essere fermato né avvisato». Barbierato sta male, esce subito, sente un dolore terribile: «Solo i miei amici mi hanno seguito e l'aiutante del proprietario mi ha portato dell'acqua. E mentre i miei amici chiedevano spiegazioni, io sono andato all'ospedale da solo».

Brainspark, nei mesi scorsi, ha già siglato un accordo con Gei Company Group spa, un general contractor con sede a Milano e non è tutto. Brainspark ha siglato anche un contratto per investire in Orh srl, impresa che si occupa di hotel e viaggi e che possiede l'Ora Hotel Group, quaranta alberghi in Italia e nel mondo e che sarà la società di gestione per i due hotel che sorgeranno a Mediapolis. (ri.co.)

lavori al quinto piano dell'ospedale di Ivrea. E' previsto che la ginecologia e l'ostetricia possa riaprire? E resterà anche a Cuorgnè? Da tempo i numeri dei parti (poco più di 500 l'anno a Cuorgnè, poco meno di seicento ad Ivrea) indicano che si tratta di reparti fragili. Che succederà, quindi? «Non lo sappiamo - sottolinea Antonio Serlenga, Cisl - perché il commissario ci ricorda che il suo incarico scade a fine anno. In ogni caso torniamo sempre lì, alla mancanza di programmazione». Barbara Cortese, Uil, sottolinea che si sono due piani di trattativa (e di riflessione): «Io credo che, da un lato, noi dobbiamo fare in modo che si entri nel merito di ogni singolo problema, compreso quello che riguarda il trasferimento dei lavoratori. Dall'altra, sul fronte di un ragionamento più am-

SANITA' E TERRITORIO

Ostetricia chiude e trasloca a Cuorgnè

La decisione dell'Asl TO/4 per ristrutturare il quinto piano dell'ospedale

IVREA. La direzione Asl TO/4 ha deciso. E il reparto di ostetricia e ginecologia di Ivrea sarà trasferito a Cuorgnè per tutto il tempo necessario alla ristrutturazione completa del quinto piano dell'ospedale.

Dal 6 giugno non saranno più accettati ricoveri in quel reparto e la direzione fa sapere che «la gestione dei casi sarà organizzata in modo che lunedì 13 l'area di degenza di ostetricia e ginecologia di Ivrea non ospiti attività, così da consentire l'avvio dello sgombero di arredi e attrezzature». Il tempo stimato per la realizzazione dei lavori è di tredici mesi, ma sono davvero in pochi a credere che in poco più di un anno (e visti i precedenti del pronto soccorso) si possa completare l'intera ristrutturazione del piano. In ogni caso, la di-



lavori al quinto piano dell'ospedale di Ivrea. E' previsto che la ginecologia e l'ostetricia possa riaprire? E resterà anche a Cuorgnè? Da tempo i numeri dei parti (poco più di 500 l'anno a Cuorgnè, poco meno di seicento ad Ivrea) indicano che si tratta di reparti fragili. Che succederà, quindi? «Non lo sappiamo - sottolinea Antonio Serlenga, Cisl - perché il commissario ci ricorda che il suo incarico scade a fine anno. In ogni caso torniamo sempre lì, alla mancanza di programmazione». Barbara Cortese, Uil, sottolinea che si sono due piani di trattativa (e di riflessione): «Io credo che, da un lato, noi dobbiamo fare in modo che si entri nel merito di ogni singolo problema, compreso quello che riguarda il trasferimento dei lavoratori. Dall'altra, sul fronte di un ragionamento più am-